

HENZE

Musica da camera

Ensemble Dissonanzen

Mode/202/Distr.: Milano Dischi/

DDD/2006/Libretto:buono

Artistico: ****

Tecnico: *****

La fisiologica, viscerale dimensione teatrale della musica di Henze si riflette puntualmente anche sulle sue composizioni da camera. Non tanto per il fatto che alcune di queste composizioni nascono come sottoprodotti di opere teatrali – qui s'ascoltano per esempio, tra l'altro in prima esecuzione assoluta, il quartetto *Ein kleines Potpourri* da *Boulevard Solitude* (2000) e la *Sonatina aus dem Märchen für Musik «Pollicino»* (1979) – quanto piuttosto per la natura propriamente drammaturgica, gestuale, evocativa, spesso esplicitamente narrativa che è connaturata alla musica di Henze. A confermarlo, se ancora ve ne fosse bisogno, l'ascolto degli altri pezzi di un'incisione che nel complesso offre una piacevolissima varietà di organici e timbri cameristici: il trio *Carillon, Récitatif, Masque* (1979), la *Toccata mistica* (1994) per pianoforte, i *Drei Tentos* (1958) per chitarra, la *Sonatina per flauto e pianoforte* (1947), il quintetto dei *Neue Volkslieder und Hirtengesänge* (1983-86). I dieci interpreti dell'Ensemble Dissonanzen, diretti nel quartetto e nel quintetto da Claudio Lugo, porgono esecuzioni di pregio: dove l'aderenza alla scrittura mossa, vivida e non di rado imprevedibile di Henze s'associa all'accuratezza tutt'altro che fredda della qualità strumentale, alla versatilità degli atteggiamenti e dunque a un gusto partecipato della performance che passa in modo molto più che soddisfacente attraverso il medium della registrazione. Da tutto ciò sortisce un ascolto sempre assai godibile e interessante.

Cesare Fertonani, *Amadeus*, marzo 2010, p. 265.